

Alla Cortese Attenzione

**Egregio Sig. Prefetto della Provincia di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo**

Piazza del Popolo1, 33170 - Pordenone

Oggetto: richiesta di informazioni e di incontro sui piani di protezione civile e di soccorso sanitario in caso di guerra nucleare.

Egregio Signor Prefetto,

i sottoscritti cittadini e le sottoscritte associazioni Le scrivono per esprimere profonda preoccupazione in merito all'esercitazione nucleare NATO Steadfast Noon. Tale esercitazione NATO è più che prevedibile che innescherà, come contromisura, un'analoga esercitazione nucleare da parte della Russia, con un pericoloso targeting dei bersagli da colpire sul territorio NATO, compresa l'Italia.

Le conseguenze di un eventuale conflitto nucleare sarebbero apocalittiche.

Ed è per questo che Le scriviamo chiedendole cortesemente di far giungere questa nostra profonda preoccupazione al Governo Italiano.

La nostra preoccupazione è condivisa da molti cittadini che in queste ore stanno firmando la campagna "Stop Steadfast Noon" di cui su www.peacelink.it può trovare ampia documentazione.

Il Suo diretto interessamento è fondamentale per l'alta rilevanza che una eventuale guerra nucleare potrebbe assumere per l'intera popolazione. Vi sono alcuni aspetti che teniamo a sottolineare.

L'esercitazione Steadfast Noon addestra alla guerra nucleare

L'esercitazione NATO "Steadfast Noon", prevista ogni anno a ottobre con la partecipazione di numerosi velivoli e personale militare, è ufficialmente descritta come un'attività di deterrenza in cui si addestra il personale all'impiego di armi nucleari, pur senza utilizzarne di reali. Riteniamo che, per quanto simulata, un'esercitazione di questo tipo sia finalizzata ad addestrare concretamente alla guerra nucleare e contribuisca a normalizzare anche la percezione pubblica di scenari di conflitto atomico.

La NATO non esclude il "first use"

La dottrina dell'Alleanza Atlantica continua a riservarsi la possibilità di un primo uso ("first use") delle armi nucleari, come confermato in documenti ufficiali. Questa impostazione, lungi dal ridurre il rischio, mantiene aperta la possibilità di un'escalation

nucleare, in presenza di una deliberata politica di cosiddetta "ambiguità strategica", con conseguenze catastrofiche per la popolazione civile. Non meno pericolosa è la dottrina della Russia.

Armi nucleari in Italia

L'Italia ha ratificato il Trattato di Non Proliferazione Nucleare con la legge 24 aprile 1975, n. 131, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 30 aprile 1975. L'articolo II del Trattato stabilisce che «ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari». Eppure, in Italia sono presenti armi nucleari statunitensi, stimate in diverse decine di bombe B61-12, dislocate presso la base di Aviano (Pordenone) e la base di Ghedi (Brescia).

La crisi di Kaliningrad

Il 18 agosto 2026 vi è stata una esercitazione NATO senza preavviso, che è stata percepita da Mosca come una simulazione di isolamento dell'exclave di Kaliningrad.

Il presidente russo ha detto che prenderebbe in considerazione l'uso di "tutti i tipi di armi" se l'exclave di Kaliningrad diventasse obiettivo militare, ribadendo che Mosca "non ha intenzione di attaccare nessuno". (Euronews 2/10/2026)

L'allarme degli scienziati

Nel 2026 l'Orologio dell'Apocalisse (*Doomsday Clock*) del Bulletin of the Atomic Scientists segna **85 secondi** alla mezzanotte, il punto più vicino alla fine del mondo simbolica mai registrato nella storia di questo orologio.

Un inquietante precedente

Nel marzo del 1989, il governo della Germania Ovest si rifiutò di eseguire un finto attacco nucleare durante l'esercitazione NATO. Secondo quanto riportato da fonti storiche e giornalistiche come il *Der Spiegel*, il governo tedesco-occidentale bloccò la simulazione dopo aver appreso che il piano prevedeva il sacrificio di un numero elevato di cittadini. L'esercitazione nucleare fu stoppata. Ed è quello che chiediamo anche alla luce della totale assenza di informazione circa le perdite civili.

Tanto premesso possiamo alla nostra richiesta.

Chiediamo di conoscere i piani di emergenza per la popolazione in caso di guerra nucleare.

Alla luce di quanto sopra, **Le chiediamo formalmente:**

- se esistono piani di emergenza provinciali e comunali specificamente predisposti per scenari di guerra nucleare e destinati alla tutela della popolazione civile;
- se è prevista un'informazione preventiva per la popolazione;
- di poter ricevere tale informazione preventiva a protezione della popolazione.

Facciamo presente che gli effetti catastrofici della catena di conseguenze originate anche dal lancio di una sola arma nucleare tattica sono state già analizzate dall'Università di Princeton con uno scenario a dir poco apocalittico.

Richiesta di incontro

I sottoscritti chiedono di essere ricevuti dal Signor Prefetto per presentare formalmente le proprie preoccupazioni – da comunicare ufficialmente al Governo Italiano - e per ottenere risposte scritte ai quesiti sopra indicati. Dell'iniziativa viene informata la stampa, e pertanto attribuiamo particolare importanza all'attenzione che il Signor Prefetto vorrà riservare a una questione vitale che riguarda la sicurezza e la vita di tutti i cittadini e delle future generazioni.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Pordenone, 16 ottobre 2026

Firme dei richiedenti:

ANPI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia
 CGIL Pordenone
 Comitato provinciale ANPI di Pordenone
 Rete DASI-Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale FVG
 Donne in Nero di Udine
 Tavola per la Pace FVG
 Democrazia Costituzionale provinciale di Pordenone
 Abbasso la guerra OdV (VA)
 Centro Sociale 28 maggio di Rovato (BS)
 Wilpf Italia APS
 Lista civica Il Bene Comune Pordenone
 Alleanza Verdi e Sinistra FVG
 Open Sinistra FVG-Furio Honsell
 Rifondazione Comunista PN
 Patto per l'Autonomia FVG
 Movimento 5 Stelle PN
 Comitato per la Palestina di Pordenone
 Global Sumud Friuli Venezia Giulia
 Global Sumud Veneto

Global Sumud Toscana
Global Sumud Calabria
Global Sumud Emilia Romagna
Global Sumud Piemonte
Global Sumud Italia
Legambiente Sernaglia della Battaglia (TV)
ARCI Arcipelago APS di Cordenons (PN)
Circolo Arci Tina Merlin di Montereale Valcellina (PN)
Pax Christi Punto Pace Friuli Venezia Giulia ets
Rete Solidale Pordenone